

INDIZI NEUROVISIVI

FILIPPO CECCARELLI

FEDERICO PHON, OPERAZIONE PARRUCCHIERE

Le vie del trash sono infinite. Così può accadere che con un fondo di rassegnata malinconia a un cacciatore di neuro-indizi si metta sulle tracce della love story Salvini-Isoardi: se è vero che stanno ancora insieme, se la separazione era una finzione, o se lui ha perdonato lei, o lei lui, o vattelapesca. E siccome è da un parrucchiere dei Vip che è filtrata l'ipotetica pista della continuità amorosa e/o del finto disgiungimento fra la starlette del Cuoco e il ministro dell'Interno; e che, proprio per aver lui diffuso tale diceria, Iso-hard (secondo *Dagospia*) ha ripudiato Federico Fashion Style, che si definisce un parrucchiere «un po' sopra le righe», dirottandosi su Michel, beh, come sempre ci saranno senz'altro visioni e argomenti più importanti, ma occorre l'onestà di riconoscere che l'essersi imbattuti nel personaggio dell'acconciatore chiacchierone ha vanificato ogni desiderio di penetrare i misteri del sovranismo intimo. Perché bastano e sopravanzano Federico Lauri, 29 anni, da Anzio, e il suo programma, che va in onda su Real Tv con il titolo *Il Salone delle Meraviglie*. E tali veramente sono, anche al cospetto di altri

parrucchieri che pure alimentano la tricologia del potere: da Tony, che fa i capelli a Renzi, a Renato, che li preserva a beneficio di Grillo, passando giusto per Salvini, che nel 2015, spiegando il diniego di recarsi al Quirinale, scolpi: «E che ci vado a fare, per chiedergli il numero del parrucchiere?». Ecco dunque che le suddette "meraviglie", un misto di ingenuità, perfidia, ironia, marketing, sadismo e compassione, costituiscono un superbo documento di questo tempo ineffabile, a cominciare dalla locandina che ritrae Federico Fashion come James Bond con il phon al posto della pistola. Quindi anelloni, baroccherie, pozioni miracolose, tatuaggi, luccichini, nobili russe, influencer, aspiranti geishe e panzone leopardate, sprechi, spray, specchi, capricci, fiori, creme, fiamme,

celebrities, polvere di stelle e tutto quanto, a partire dal linguaggio, sia "instagrammabile", però vitale. Onnipotente e trafelato, ma adoratissimo, a mezza via tra *MasterChef* e "Il Boss delle Cerimonie", il giovane "Fede" è vestito come un artista del circo, chiama le sue clienti «Amore» e «Amò», le vuole «principesse» e risponde al saluto: «Love you!». Nulla e moltissimo accade nel Salone di Anzio, a parte trattamenti al cioccolato e palloncini che volano sollevando il crine, per speciali nuances di biondo. Ci si sente liberi da ogni *politically correct*. Il momento più alto, quando lui intima, col dito puntato: «E ricordatevi che a noi Nicole Kidman...». E un coro di liete e in fondo simpatiche buzzicone: «...ce spiccia casa!». Siamo lontani dal suprematismo sovranista, ma in fondo nemmeno tanto.